

Elezioni Comunali, 8 maggio 2005



Proposta programmatica della lista

**SOCIALISTI e DEMOCRATICI
per TRENTO**

**Collegata al Candidato Sindaco
ALBERTO PACHER**

I SOCIALISTI E LA CITTA': UN IMPEGNO CHE CONTINUA

L'8 maggio si vota per il governo della città capoluogo e a questo appuntamento i socialisti intendono giungere svolgendo un ruolo di primo piano sul terreno delle risposte ai problemi veri e concreti degli abitanti di Trento e, nello stesso tempo, indicando una prospettiva politica che esalti la funzione delle componenti riformatrici dello schieramento di centro sinistra, con l'obiettivo di confermare l'influenza di quell'area laico riformista che costituisce la più solida garanzia per un futuro di sviluppo equilibrato e democratico di Trento e del Trentino.

I socialisti sono da sempre protagonisti della vita della città di Trento apportando qualità, novità e impegno civile.

Rinnoviamo un patto con gli elettori per il futuro della nostra città, per rendere Trento sempre più accogliente e vivibile, partecipe attiva alla costruzione di un Trentino sempre più moderno e dinamico, inserito nel grande progetto europeo .

Un patto di governo per dare ulteriore slancio allo sviluppo economico, assicurare ai giovani una istruzione e un lavoro qualificato, garantire migliori servizi sociali e sanitari, fare in modo che ogni cittadino abbia le possibilità di esprimere la propria personalità e di realizzarsi pienamente.

Un patto perché Trento sia solido punto di riferimento per il rispetto dei diritti dell'uomo, per la libertà, la pace e la cooperazione tra i popoli.

La nostra città è conosciuta non solo per le sue tradizioni di storia e di civiltà, ma per le capacità, la laboriosità e l'orgoglio della sua gente. In una Europa che cambia e che progredisce, vogliamo essere orgogliosi non solo del passato della nostra città, ma anche del suo futuro.

Vogliamo dare spazio e voce a chi ha idee, a chi vuole far crescere la nostra città; dobbiamo liberare le energie e la progettualità dei nostri concittadini per costruire insieme una città innovativa e aperta.

Assieme alle forze del centro-sinistra autonomista ci impegniamo per dare a Trento un governo rappresentativo, efficiente ed autorevole capace di rispondere alle esigenze della città e dei suoi cittadini.

IL VALORE DI UNA PRESENZA AUTONOMA FORTE ED AUTOREVOLE

Anche a questo appuntamento elettorale i socialisti si presentano all'interno del centro-sinistra cittadino in forma autonoma, e sostengono la riconferma a Sindaco di Alberto Pacher con una propria lista che ha come simbolo la rosa del socialismo europeo

Abbiamo fatto questa scelta, decidendo di non aderire al progetto di inclusione promosso dai Democratici di Sinistra, perchè riteniamo che un'indistinta unità delle forze di sinistra, in questo momento, avrebbe non arricchito ma, al contrario, impoverito la capacità propositiva e la forza del centro-sinistra.

Siamo convinti di poter portare anche a Trento il nostro contributo al percorso sostenuto da Romano Prodi a livello nazionale, verso la "Federazione" dei riformisti e l'"Unione" del centrosinistra.

Contro la logica di competizione e di antagonismo tra le forze della sinistra e le forze cattolico-democratiche e autonomiste, che emerge in modo preoccupante in Provincia e anche in alcuni importanti Comuni, i "Socialisti e Democratici per Trento" hanno scelto di lavorare ad una proposta laico-riformista forte ed autorevole da condividere con tutte le forze della coalizione per rendere evidente la vitalità di una cultura di governo - quella dei Socialisti - che non accetta le semplificazioni forzate e meramente elettoralistiche, ma che fa dell'ascolto, della proposta e del confronto anche serrato, la propria forza.

QUALE IDENTITA' PER TRENTO

Qual è dunque l'identità di Trento? Su questo aspetto dobbiamo lavorare molto nel corso della prossima legislatura. Bisogna passare da una città al traino del Trentino ad una città che traina il Trentino. Il primo passo da compiere è quello di decentrare taluni servizi. La città ha assoluta necessità di recuperare maggiore vivibilità. La Provincia deve tutelare maggiormente l'essere. Non è più possibile riversare ogni tipo di attività su Trento.

E' tempo di individuare in maniera definitiva la nostra mission. Va sfruttata, non solo dal punto di vista urbanistico ma anche culturale, l'opera di trasformazione che alcune parti di città subiranno nei prossimi anni. Accanto alla città del Concilio sta per prendere forma la città del Duemila firmata da Piano, Busquets, Botta, Gregotti. Un accostamento affascinante tra passato e presente. Come Rovereto ha fatto del Mart l'ancora di salvezza, così Trento dovrà saper sfruttare le potenzialità offerte dal Centro della scienza che sorgerà nell'area Michelin. Dalla città del sorriso è necessario allora passare alla città dell'architettura dove il nuovo e il vecchio si mescolano. Abbiamo il castello del Buonconsiglio e avremo il Centro della scienza. Due potenzialità da sfruttare e da vendere assieme sul mercato turistico attraverso una mirata campagna di marketing promozionale. Trento, insomma, motore e guida del Trentino. E' questa la sfida da giocare nei prossimi cinque anni.

LA SOLIDARIETA' SOCIALE PER UNA COMUNITA' COESA

Vogliamo affermare i valori di giustizia e solidarietà e la garanzia del diritto di cittadinanza per tutti, a partire dai più deboli e svantaggiati.

In una città che le classifiche pongono ai primi posti per vivibilità e per risorse investite nei servizi, condividiamo con il sindaco che "la domanda e non l'offerta va messa al centro dei programmi, degli interventi, dei modelli di erogazione dei servizi sociali".

Mettere al centro la domanda ed individuare meccanismi di garanzia per tutti, significa superare una concezione datata di politica sociale vista esclusivamente come assistenziale e settoriale e assumere il punto di vista di quello che è stato definito del "comune sociale", che consiste nel considerare le conseguenze sulla qualità della vita delle persone delle decisioni adottate in tutti i settori dell'amministrazione: dall'urbanistica alla mobilità, dalla sicurezza ai servizi all'infanzia, dall'istruzione allo sport, dalla casa al tempo libero.

Un'altra linea-guida delle politiche sociali nella nostra città è quella di attualizzare l'esercizio delle forme di cittadinanza attiva, valorizzando le risorse di una comunità solidale dove le istituzioni e la società civile si uniscono per affrontare e risolvere assieme i problemi sociali della città.

Ente pubblico e associazioni, assieme, devono collaborare ed integrarsi promuovendo una iniziativa "a rete" di solidarietà e di servizi, dinamica e flessibile attenta alle domande dei cittadini.

Attraverso il "Piano Sociale di Trento 2001-2004" e' stata fatta un'importante operazione di "ascolto della città" che ci ha portati a territorializzare i servizi riconfigurandoli nei "poli sociali" che dovranno essere punti di riferimento per le comunità locali in grado di creare nuove interazioni con i problemi e con le risorse dei territori. Rispetto all'attuale definizione dei "poli sociali", rileviamo l'inadeguatezza della loro distribuzione territoriale. Vanno riviste secondo noi alcune aggregazioni e localizzazioni dei Poli (es. gli oltre 10.000 abitanti dell'Argentario è difficile che riescano a far riferimento a Povo, così come quelli di Mattarello rispetto alla Clarina). Va fatta pertanto un'ulteriore riflessione per rivedere quanto è stato fatto, nell'ottica della priorità rappresentata dalla qualità del servizio e dalla sua integrazione con il territorio.

Rispetto alle domande di servizi sottolineiamo alcune priorità:

- proseguire nelle iniziative di ampliamento e diversificazione dei servizi alla prima infanzia: più nidi con orari flessibili, più servizi integrativi, più collaborazione con le organizzazioni pubbliche e private che vogliono investire sui servizi all'infanzia;
- costruire una città dove i bambini sono considerati come cittadini di oggi e non di domani; per questo dobbiamo ripensare i servizi della città secondo un criterio di "valutazione d'impatto sull'infanzia", assumendo i bambini come "misura" della qualità del vivere urbano. La tutela dei diritti dell'infanzia si riferisce a tutta l'organizzazione urbana, ed è anche tutela di tutte le categorie di persone che hanno diritti in qualche modo affievoliti. Le esperienze avviate vanno estese a tutti i quartieri della città, e la scuola di base deve divenire la sede ideale per le relazioni attive tra bambini, famiglie e territorio;
- sostenere lo sviluppo di aggregazioni giovanili di carattere ricreativo, artistico, culturale e sportivo, specie nei quartieri e nei sobborghi, in modo che i giovani acquistino una presenza attiva e responsabile nell'ambito della nostra comunità;
- proseguire nell'opera di definizione di una politica attiva per la popolazione anziana: i numerosi Circoli pensionati e anziani presenti sul territorio vanno valorizzati come fulcro e riferimento delle proposte culturali, ricreative, ma anche solidali e di servizio. Ogni circolo potrà diventare, con spazi adeguati e con minimi supporti esterni, un centro diurno multifunzionale;
- promuovere le capacità di auto-aiuto attraverso l'assistenza domiciliare (medica, infermieristica e sociale) e il sostegno a chi decide di assistere in casa gli anziani e gli ammalati. Condividere con la città il progetto delle Residenze Sanitarie Assistenziali per anziani individuando nelle aree di via S. Giovanni Bosco e di via Piave il centro di un sistema a stella di residenze che possano venire incontro alle esigenze degli anziani e alle aspettative dei familiari;
- l'amministrazione comunale dovrà fare la propria parte perché il nuovo ospedale possa assumere, rispetto all'intero territorio provinciale, un ruolo di riferimento sicuro dotato di funzioni altamente qualificate e rispondenti alle esigenze della salute del cittadino negli anni 2000;
- coltiviamo l'idea di una casa per tutti, in una città accogliente e ospitale, concertando le azioni del Comune con la Provincia, l'Itea e l'Opera universitaria;
- una città accogliente e vivibile come la nostra non può sopportare di avere delle persone costrette al degrado del dormire su di una panchina o in case abbandonate; tanto è già stato fatto anche con l'aiuto del volontariato, la problematica è complessa e si lega anche al problema dell'immigrazione non regolarizzata, ma forse si può e si deve fare ancora di più per i prossimi anni e soprattutto per i prossimi inverni.

VERSO UNA CITTA' MULTICULTURALE : DALL'ACCOGLIENZA ALL'INTEGRAZIONE

Anche nella nuova legislatura è doveroso che l'amministrazione comunale si occupi con grande attenzione, come già fatto nei cinque anni precedenti, delle tematiche che ruotano attorno al fenomeno migratorio: si deve proseguire in un cammino, iniziato da tempo, di reciproca apertura verso la diversità e di forte integrazione degli stranieri nel tessuto sociale cittadino, un cammino che porta Trento a riconfigurarsi, come un tempo, quale importante crocevia mitteleuropeo di incontro tra culture altre e a volte molto lontane.

Dopo aver, in una prima fase, potenziato i servizi relativi all'accoglienza dei migranti con la ristrutturazione dell'Ostello per i lavoratori stranieri, la semplificazione delle procedure per il rilascio dei permessi di soggiorno, gli interventi per i minori senza famiglia nel Centro di pronta accoglienza di Roncafort e la stretta collaborazione con le associazioni delle collaboratrici domestiche straniere, è il momento di passare ad una fase successiva, che anziché vedere il migrante come mero spettatore esterno della vita della città, deve coinvolgerlo appieno in qualità di soggetto attivo.

Le linee guida di questa seconda fase toccano i seguenti punti: comunicazione, integrazione, lotta allo stereotipo e al razzismo, partecipazione sociale.

Innanzitutto, sull'esempio di altri importanti comuni italiani è necessario, vista la tendenza in graduale aumento del fenomeno migratorio, istituire un gruppo inter-assessorile sull'immigrazione, allo scopo di coordinare stabilmente la programmazione in tale settore, coinvolgendo i vari Assessorati, i Presidenti di Circoscrizione, i Servizi Demografici, il Corpo dei Vigili Urbani, i Poli Sociali e l'Istruzione.

E' necessario poi creare a livello comunale un Centro per i migranti, sul felice esempio dell'Urp. Tale struttura, coadiuvandosi in maniera funzionale con il centro provinciale Cinformi, dovrà fornire per la città di Trento i seguenti servizi:

- servizio di interpretariato (inglese, francese, tedesco, spagnolo, arabo, berbero, hindi, urdu, wolof, benin, cinese, rumeno, polacco, serbo e russo);
- traduzioni (nelle lingue sopracitate);
- corsi di italiano L2, aperti a tutti gli stranieri, partendo dal presupposto che la padronanza della lingua è il primo passo verso un'integrazione, spesso difficile, con la nuova città;
- progetti di educazione interculturale (con personale misto straniero e italiano): l'educare alla diversità deve essere un punto centrale di ogni riflessione scolastica e sociale del nostro tempo, sulla strada della multiculturalità e con una particolare riflessione sui giovani della "seconda generazione".

Deve essere potenziato il legame tra il comune e le associazioni di stranieri che lentamente nascono anche a Trento: tale unione dovrà portare all'istituzione con il patrocinio del comune di eventi, festival, mostre, che possano portare la cittadinanza trentina a scoprire con gioia la bellezza del contatto con l'altro abbattendo lentamente il muro di pregiudizio che spesso ci divide da chi è diverso da noi. A tale riflessione si unisce la peculiare importanza dello sviluppo di brevi programmi informativi e culturali ad hoc sulle emittenti televisive locali, progetti che vanno sostenuti e portati avanti nel tempo: ai programmi televisivi si dovrebbe aggiungere uno spazio radiofonico di informazione quotidiana in più lingue.

Per lottare contro lo stereotipo e il pregiudizio è necessario costituire come è già stato fatto altrove un "Osservatorio permanente sul pregiudizio e il razzismo" che si occupi di monitorare la situazione cittadina e promuova con le associazioni migranti e le comunità religiose eventi volti all'abbattimento delle barriere culturali che ci dividono e fornisca nei casi più eclatanti il necessario supporto morale e giuridico.

Per quanto riguarda infine la partecipazione territoriale a livello politico dei migranti, è fondamentale continuare il dibattito già aperto in merito al diritto di voto degli stranieri osservando sia il suo evolversi a livello europeo e nazionale, sia il caso particolare del nostro comune dove proponiamo di sperimentare la partecipazione elettiva diretta ed indiretta nelle Circoscrizioni in attesa che la Costituzione italiana consenta di estenderlo al Comune.

L'URBANISTICA PER ORGANIZZARE IL TERRITORIO IN MODO EQUILIBRATO

Nel corso della passata legislatura il processo di revisione del PRG ha affrontato rilevanti situazioni, anche se non tutti gli strumenti urbanistici avviati sono giunti a compimento.

Ci riferiamo in particolare all'area ex Michelin, con l'adozione del piano di lottizzazione; a Trento Nord, con il progetto di bonifica delle aree industriali dismesse; al Monte Bondone con il Patto Territoriale; alle aree edificabili per i privati e per l'edilizia agevolata; alle norme per l'uso dei sottotetti, ecc.

La redazione della variante generale ha costituito un'occasione straordinaria per organizzare il territorio in modo equilibrato dando risposte organiche ai problemi della viabilità, dei parcheggi, dei trasporti pubblici, del verde, della residenza pubblica e privata, delle localizzazioni per l'industria, l'artigianato e il terziario, dei servizi e delle infrastrutture.

Con il voto di prima adozione la maggioranza di Centro sinistra ha compiuto un importante passo verso un migliore utilizzo del territorio.

Per quanto riguarda la seconda e definitiva adozione della variante si richiede ora un convergente impegno per garantire ai cittadini, delusi del ritardo causato dalla scadenza elettorale, che il lavoro svolto dalla Commissione urbanistica sarà ripreso e completato con sollecitudine: solo così si potrà varare il nuovo PGR entro il 2005.

TRENTO E I SOBBORGHİ: NO ALLA CITTA' A DUE VELOCITA'

Come rilevato dal Sindaco Pacher, emerge sempre più evidente il rischio del delinearsi di una "città a due velocità", dove a "velocità ridotta" sono le parti periferiche e i sobborghi che mancano di molti servizi, e in alcuni casi hanno visto addirittura lo scomparire di alcuni di essi.

In quest'ottica appare necessario programmare nei prossimi cinque anni, parallelamente al piano già delineato dall'architetto Busquet per Trento Sud e per Canova, un piano straordinario di interventi relativo ai servizi per la zona nord della città: dai Solteri e Centochiavi, ai quartieri di Roncafort e Spini. Questi quartieri sono rimasti alcuni passi indietro rispetto alle altre periferie collinari; lo sviluppo non è stato equilibrato e non c'è stato un disegno di rinnovamento urbano che tenesse conto della qualità della vita e della sostenibilità sociale.

Una rinnovata attenzione, in questo quadro, che non sia solo negli intenti e nelle dichiarazioni di principio, va rivolta alle Circoscrizioni, che devono rappresentare il reale collegamento tra le istanze dei cittadini e l'amministrazione. In questo periodo la democrazia rappresentativa delle Circoscrizioni è stata spesso scavalcata dai vari Comitati e questo ci deve far riflettere sul loro ruolo.

Strumenti di partecipazione e deleghe di funzione vanno rivisti e resi attuali e attuabili.

Va anche valutata la possibilità di delegare alle Circoscrizioni l'amministrazione del diritto di uso civico, secondo le novità legislative recenti.

POLITICHE PER L'AMBIENTE: UNA CITTA' A EMISSIONE ZERO

Verso una "città a emissione zero", una prospettiva già inserita nel Piano strategico che deve orientare le politiche ambientali, ma anche i comportamenti degli operatori economici e dei cittadini, verso una sistematica riduzione delle cause di inquinamento e, parallelamente, verso una gestione sostenibile ed eco-compatibile delle emissioni.

Va perseguita questa prospettiva con azioni di sistema, che vedono la città capoluogo inserita in un quadro strutturale di sostenibilità e di interventi comunali, provinciali, nazionali, europei e perfino mondiali. Sono già stati avviati monitoraggi, studi ed interventi tesi a ridurre l'inquinamento elettromagnetico quello acustico, dei suoli e delle acque; vanno proseguiti prevedendo anche interventi strutturali per l'inquinamento atmosferico collegandoli con un piano complessivo per una mobilità sostenibile. Sarà quindi importante istituire un assessorato all'ambiente o meglio alla qualità urbana, che si occupi di tutte le tematiche connesse alla qualità e alla sostenibilità ambientale cittadina.

RIFIUTI: DALLA RISPOSTA ALL'EMERGENZA AD UN FUTURO SENZA INCENERITORE

La situazione delle discariche e la quantità di rifiuti attualmente prodotti ci impongono di dare risposte adesso alle problematiche connesse allo smaltimento dei rifiuti, prevedendo una risposta realistica all'attuale situazione, ma adottando da subito le strategie per far sì che entro una data prefissata prevenzione e riciclaggio diventino il sistema per gestire tutti i rifiuti della città e della provincia.

Il progetto "zero rifiuti" dovrà coinvolgere i cittadini, le imprese, gli enti, le associazioni, ed essere condiviso non solo da Trento, ma da tutto il Trentino; dovranno essere misurati e monitorati costantemente i progressi effettuati e si dovrà costituire un comitato tecnico formato da persone competenti che avrà un ruolo di verifica dell'avanzamento del progetto e di stimolo per l'ente pubblico e per gli altri soggetti coinvolti.

Come Amministrazione comunale, che in questi anni si è resa responsabilmente disponibile per trovare una soluzione realistica e sicura per lo smaltimento dei rifiuti sul proprio territorio, abbiamo il dovere e il diritto di chiedere alla Provincia di essere nella "cabina di regia", con possibilità di incidere sulle decisioni, per aggiornare il piano provinciale sui rifiuti.

Il piano provinciale va quindi "resettato" e rivisto, inserendo i nuovi dati sulla raccolta differenziata e sulle prospettive di aumento della stessa. Solo in base ai nuovi dati, e avendo come obiettivo la strategia "rifiuti zero" condivisa anche dagli altri comuni della provincia, si potrà decidere sulla risposta possibile in questa fase.

In funzione dell'obiettivo "rifiuti zero", vanno studiate ed introdotte a livello provinciale delle penalizzazioni per limitare la produzione di rifiuti all'origine; vanno inoltre penalizzati nel costo di conferimento i comuni che non raggiungono la soglia di raccolta differenziata prevista dal piano provinciale, soglia che gradualmente andrà innalzata.

ACCESSIBILITA' E MOBILITA'

I nodi dell'accessibilità e della mobilità rappresentano un mal di pancia ricorrente per i nostri concittadini e per le persone che quotidianamente arrivano a Trento per motivi di lavoro, di studio o per l'accesso ai servizi della città. Crediamo che, per risolvere questo problema, vada innanzi tutto ribadita l'impostazione programmatica che l'Amministrazione si è data.

In estrema sintesi, si tratta di intervenire sia sul versante della domanda di mobilità, sia sul versante dell'offerta di mobilità. Riteniamo si debba partire dal versante della domanda anche e proprio per evitare un malinteso, secondo il quale i problemi del traffico (e, in genere, del sovraccarico funzionale degli attuali sistemi di mobilità) potrebbe essere risolto esclusivamente con interventi di natura trasportistica. In realtà, la tesi che sosteniamo è che la migliore soluzione ai problemi del traffico gravitazionale sia quella di renderlo non necessario: cioè di far venir meno i motivi che costringono le persone a spostarsi. In questo senso, il tema del riequilibrio di funzioni tra centro e periferia e tra capoluogo e altri comuni deve essere pensato anche per il suo effetto secondario, ma estremamente diretto, nei confronti di una crescente domanda di mobilità pendolare.

Sul versante dell'offerta, l'obiettivo di far migrare quote significative di spostamenti dal mezzo privato al mezzo pubblico, dovrà tradursi in due ordini di interventi, rispettivamente di natura strutturale (da collocare, perciò, sul medio e lungo periodo) e di natura regolatoria.

L'impostazione di sistema data al problema, che prevede il rafforzamento della capacità di esercizio delle ferrovie della Valsugana e della Trento/Malè con funzioni di metropolitana di superficie e l'attivazione della rete forte del trasporto pubblico su gomma, porterà, a regime, effetti estremamente significative, che già si intravedono, rendendo finalmente e pienamente competitivo l'uso del mezzo pubblico rispetto al mezzo privato.

In questa prospettiva, si colloca lo studio di fattibilità per la realizzazione di un sistema di trasporto pubblico automatizzato ad altissima frequenza (minimetro), già in appalto nella città di Perugia.

Nel settore della mobilità dovrà essere proseguito con grande convinzione il programma di realizzazione di percorsi ciclopedonali e dovranno essere sviluppate le iniziative, positivamente testate nella Circostrizione S. Giuseppe - S. Chiara e con l'esperienza "A piedi sicuri" nel tragitto casa-scuola, per la calmierazione del traffico e per la tutela di percorsi sicuri per i bambini, per le persone anziane, per le persone disabili, cui dobbiamo evitare l'iniquità di una città "a ostacoli" e che dobbiamo sottrarre al prepotere delle automobili.

Dobbiamo quindi verificare se un piccolo inceneritore possa essere una risposta necessaria per i prossimi anni, ma non dobbiamo pensarlo come una risposta definitiva ed impegnarci tutti insieme per arrivare all'opzione "zero rifiuti da incenerire".

TRENTO CITTA' DELLA CONOSCENZA

Trento ha molto investito nei comparti dell'alta formazione e della ricerca e questa scelta, che all'inizio suscitava ironia e sottostima, si sta ogni giorno di più rivelando come una scelta strategica per garantire uno sviluppo durevole e compatibile con i delicati equilibri propri del nostro territorio. Con un tasso di occupazione significativamente in linea con quello europeo e con un livello di scolarizzazione sempre più alto Trento raccoglie i frutti di una politica lungimirante. Oggi una quota maggioritaria della popolazione sostiene che è stato giusto puntare sulla ricerca scientifica e sull'insediamento di centri di ricerca pubblici e privati. Del resto la chiusura della Michelin e di molte altre aziende manifatturiere ha dimostrato che puntare sulle produzioni tradizionali non offre sempre delle sicurezze.

Garantire alle giovani generazioni una formazione di alto profilo internazionale nelle discipline scientifiche e in quelle umanistiche garantisce meglio il futuro dei singoli e la crescita della comunità.

Il prestigio internazionale dell'Università degli studi di Trento presenta aspetti problematici che vanno governati con attenzione dall'Amministrazione comunale.

Vi è in primo luogo la necessità di attivare risorse pubbliche e private per realizzare nuove residenze universitarie capaci di soddisfare i diversi segmenti della domanda di alloggio al fine di non perturbare il mercato della casa. Dobbiamo calcolare appropriato un programma di costruzione di residenze universitarie e servizi connessi che con scadenza al 2010 raddoppi almeno le disponibilità attuali dell'Opera Universitaria. Andrà anche definito con il Rettorato un programma di interventi per dotarsi di nuove strutture sportive capaci di rispondere alle esigenze sia dei giovani universitari che della città.

Nella prossima legislatura la città sarà interessata a diversi cantieri dell'edilizia universitaria che andranno seguiti per minimizzare l'impatto sulla vita dei cittadini, è giusto però riconoscere che al di là di un disagio innegabile ci saranno evidenti vantaggi per l'economia locale e alla fine la città potrà anche essere orgogliosa di alcune opere architettoniche realizzate.

Complessivamente l'impatto economico per la realizzazione degli immobili legati all'Università e alla ricerca costituirà anche un potente polmone di sviluppo per l'impresa del settore costruzioni.

La città dovrà attrezzarsi per ospitare le sedi dei nuovi corsi in Scienze internazionali, Biotecnologie e nel campo delle energie rinnovabili.

La presenza di attività scientifiche di grande prestigio internazionale conferma l'intuizione che i socialisti trentini hanno patrocinato fin dagli anni ottanta e apre oggi concretamente la prospettiva di coltivare la vocazione al turismo congressuale con attenzione specifica al campo così da saldare insieme due settori che possono offrirci concrete soddisfazioni economiche.

Per questo occorre pensare ad un centro congressuale che mutui le esperienze positive di altre città europee che hanno strategie simili alle nostre da Innsbruck a Edinburgo passando da Grenoble e Heidelberg.

Del resto questa vocazione di Trento ad essere città europea, fortemente coinvolta nel raggiungimento degli obiettivi che l'Europa si è data con l'agenda 2000 di Lisbona di diventare l'area più competitiva del mondo dell'economia della conoscenza, esige un salto di qualità nell'insieme dei percorsi formativi dei nostri giovani.

Proponiamo pertanto che il settore dell'istruzione sia uno dei settori al centro delle politiche pubbliche del Comune per migliorare gli standard formativi in un'ottica europea e internazionale. Sempre di più la valorizzazione della nostra storia peculiare va intrecciata ad una formazione europea con particolare enfasi alla dimensione della storia e della formazione linguistica; per questo riproponiamo l'attivazione di un liceo internazionale con insegnamento curricolare in più lingue (italiano, inglese e tedesco).

I GIOVANI: UNA POLITICA PER PROMUOVERNE LE OPPORTUNITA'

Le politiche per i giovani hanno assunto, in questi ultimi anni, una concezione positiva della condizione giovanile, rafforzando le forme di sostegno al loro protagonismo, alla loro creatività e favorendo i rapporti con i soggetti del territorio.

Ampliare per i giovani le opportunità di formazione e di crescita sociale, culturale, economica rappresenta oggi una delle sfide più complesse che un'amministrazione moderna si trovi ad affrontare.

Il Comune dovrà porre i giovani al centro delle sue politiche di sviluppo, in modo che essi trovino quei sostegni per affrontare il futuro con qualche sicurezza in più rispetto al precariato nel lavoro che è regola negativa dell'attuale mondo del lavoro.

Elenchiamo alcune misure esemplificative, ma certamente non esaustive, da perseguire nella prossima legislatura:

- sostenere l'associazionismo giovanile di carattere ricreativo e artistico, culturale e sportivo, in modo che i giovani possano esprimere le loro vocazioni e diventare una presenza viva e vitale nella nostra comunità;
- individuare uno spazio informale (capannone con servizi e parcheggi) da mettere a disposizione delle associazioni che organizzano iniziative per i giovani e anche dei gruppi non formalmente costituiti in associazione da affiancare agli spazi per la creatività giovanile già esistenti (Centro musica, Centro teatro, Centro grafico-espressivo). Si può ipotizzare la realizzazione in via definitiva di questo spazio nell'area ex Zuffo, visto l'ampliamento dell'area con i nuovi espropri;
- realizzare un efficace servizio di orientamento al lavoro che permetta ai giovani di conoscere il mondo dei nuovi lavori e scoprire le proprie attitudini e vocazioni;
- diffondere tra i giovani la cultura tecnico-scientifica, le tecnologie informatiche, l'apprendimento delle lingue straniere che rappresentano gli strumenti essenziali per affrontare il futuro;
- predisporre strumenti di sostegno ai giovani che desiderano intraprendere un lavoro autonomo e iniziative imprenditoriali;
- concedere "prestiti d'onore" ai giovani che vogliono specializzarsi presso istituti italiani ed esteri, richiedendo loro un periodo di lavoro a Trento a specializzazione avvenuta;
- agevolare la ricerca di casa per le giovani coppie.

SPORT E CITTA': UN RAPPORTO VIRTUOSO DA SOSTENERE

Intendiamo lo sport come importante strumento di formazione, di prevenzione, di espressione della propria personalità e come momento ludico e ricreativo.

Trento, a livello di pratica sportiva, è caratterizzata dalla presenza di un vasto associazionismo, da punte di grande partecipazione e anche da eccellenze in alcune discipline sportive.

E' necessario tuttavia dare nuovo slancio alle attività sportive nella scuola in accordo con la Sovrintendenza scolastica ed il Coni, considerando lo sport non ai margini ma quale componente importante del percorso educativo e formativo.

L'amministrazione comunale deve farsi promotrice dello sport "per tutti": in tal senso vanno separati e gestiti diversamente gli investimenti rivolti allo sport nelle scuole, allo sport promozionale e allo sport per tutti, da quelli per lo sport di alto livello. Va comunque riconosciuto il ruolo sociale, educativo e formativo delle Società sportive che andranno sostenute con ulteriori servizi e mezzi finanziari.

Portati a termine i grandi impianti (PalaTrento, Stadio del ghiaccio, Campo scuola atletica leggera), impostati i progetti di miglioramento e completamento dei campi di calcio, ora è improcrastinabile la riprogrammazione delle palestre, ormai numericamente insufficiente. Al tempo stesso, vanno adeguatamente valorizzati gli impianti "all'aperto": dalle Viotte agli spazi liberi nei parchi e nei quartieri.

Una particolare attenzione andrà riservata anche alla pratica sportiva legata alla nostra cultura alpinistica. Ci sono alcune palestre di arrampicata indoor nelle scuole, ma è necessario realizzare una struttura adeguata anche ad ospitare manifestazioni come ad Arco; e vanno sistemate, valorizzate e rilanciate le belle falesie per l'arrampicata che ci sono nel territorio comunale.

Infine A.S.I.S.: l'Azienda Speciale per la gestione degli impianti sportivi comunali necessita, nella prossima consiliatura, di una più precisa definizione che il Consiglio comunale potrà prendere sulla base dell'esperienza di questi primi anni e grazie agli approfondimenti sugli aspetti giuridici, fiscali, economici e strutturali avviati.

Dovranno essere definiti il contratto di servizio e nuovi più puntuali indirizzi rispetto alle attività che l'Azienda potrà sviluppare nell'ambito di una funzione con una forte valenza sociale come quella della gestione degli impianti sportivi pubblici.

SINERGIA TRA LA CITTA' E LE SUE ISTITUZIONI CULTURALI

Negli anni recenti, a Trento, si è verificata una strisciante emigrazione intellettuale che rischia di accentuare la chiusura e il ripiegamento della città su sé stessa. Questo sarebbe una grave sconfitta che è necessario scongiurare attraverso un programma di iniziative ampio e articolato che faccia della nostra città una sede culturale avanzata, un punto di incontro e dibattito tra idee, uomini e culture.

Riteniamo sia innanzitutto necessario "mettere in rete" e provocare sinergie tra le principali istituzioni culturali che hanno sede in città: la Biblioteca Comunale, il Museo del Risorgimento, il Museo Diocesano, il Castello del Buonconsiglio, il Centro di S. Chiara, il MART e la Galleria Civica, il Museo di Storia Naturale e il Museo dell'aviazione Caproni.

Pensiamo importante, per educare i cittadini e i visitatori alla nostra storia e ai nuovi scenari del futuro, la realizzazione di un Museo archeologico dell'area alpina nell'attuale sede della questura, e del "Centro della scienza e delle nuove tecnologie" nell'area ex Michelin.

Parallelamente a queste realizzazioni museali va fatto un approfondimento sui diversi contenitori culturali, sulla loro collocazione e sulle loro funzioni anche in un'ottica di fruizione extracittadina.

Inoltre, l'Amministrazione comunale deve assumersi un ruolo di regia per valorizzare e far crescere l'articolato e ricco associazionismo culturale trentino mettendo a disposizione spazi, sedi e servizi e proponendo un tavolo comune di ideazione e concertazione delle iniziative culturali.

Nel 2004 Trento è stata riconosciuta "Città alpina dell'anno", tale riconoscimento deve necessariamente essere stimolo per ampliare, sviluppare e rilanciare la cultura alpina e alpinistica. Il Filmfestival della montagna, tra i più importanti meeting di cinematografia ed editoria alpinistica, attualmente sembra distaccato dalla realtà cittadina, bisogna rilanciarlo perché è uno degli eventi culturali che caratterizzano la nostra proposta culturale ricercando anche nuove sinergie con il tessuto urbano.

LA PRIORITA' DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Da alcuni anni l'economia cittadina non si sviluppa a un ritmo soddisfacente, anche in conseguenza della crisi economica e produttiva italiana ed europea.

Benché il nostro tenore di vita sia mediamente ancora buono, sono sotto gli occhi di tutti i pericoli di stasi e declino economico in particolare del centro città, rispetto ad altre città vicine.

Il Comune deve assumere un ruolo di promotore dello sviluppo e, in collaborazione con altri enti pubblici e privati, creare le condizioni per una economia moderna e dinamica che permetta maggiori e più qualificate opportunità di lavoro, renda disponibili maggiori risorse finanziarie per il bilancio comunale e, quindi, permetta un miglioramento della qualità della vita di tutti i cittadini.

Non dobbiamo sottovalutare i segnali di difficoltà, di disagio, di un numero crescente di persone e di famiglie che non riescono a stare al passo con l'aumento del costo della vita, che non riescono ad arrivare dignitosamente alla fine di ogni mese.

In particolare, pensiamo siano indispensabili le seguenti iniziative:

- in collaborazione con gli enti competenti, è necessario migliorare il servizio di orientamento scolastico e professionale per permettere ai giovani di conoscere ed entrare in contatto con il mondo del lavoro e scoprire le proprie vocazioni e attitudini;
- investire in istruzione e formazione, dare centralità alla cultura scientifica e tecnologica, in particolare tra i giovani; rafforzare i servizi di innovazione e di trasferimento tecnologico alle imprese, realizzare aree attrezzate e incubatori per le nuove imprese;
- promuovere un ambiente favorevole allo sviluppo delle nuove iniziative imprenditoriali. Dobbiamo proporci di far crescere a Trento, nei prossimi anni, nuove piccole aziende inserite in scenari economici capaci di internazionalizzazione, di innovazione e di sviluppo;
- è indispensabile confermare una politica commerciale che sappia far convivere i centri commerciali e la rete dei negozi e dei pubblici esercizi nel centro storico e nei paesi. Dobbiamo fare in modo, in particolare, che le grandi superfici di vendita sorgano sulla base di piani concordati, in modo da non penalizzare i piccoli esercizi commerciali del centro città e dei paesi. Vanno anche studiati degli interventi che consentano di bloccare e magari abbassare gli affitti che con il loro prezzo esorbitante stanno mettendo in crisi i negozi del centro;

- vanno confermate le iniziative di calmieramento dei prezzi, introducendo anche nuove modalità di controllo dei prezzi al minuto con la possibilità di evidenziare la differenza tra il costo all'origine e quello alla vendita;
- è necessario ridurre gli adempimenti burocratici e i vincoli all'attività produttiva degli artigiani e favorire la ricollocazione delle aziende in apposite aree distribuite sul territorio. Bisogna valorizzare i nostri "maestri artigiani", favorendo la presenza dell'artigiano di servizio nei sobborghi e nel centro cittadino, e promuovendo l'artigianato artistico trentino anche nel centro storico, cercando di mettere a disposizione i locali pubblici situati al pianterreno.

TRENTO CITTA' TURISTICA: UN'OPPORTUNITA' PER CRESCERE

Grazie alla sua storia, alle sue rare bellezze architettoniche, al prezioso ambiente alpino che la circonda, Trento si sta costruendo un'importante immagine turistica.

Milioni di persone frequentano annualmente i laghi e le montagne del Trentino, ma Trento fino a pochi anni fa era solo lambita da questa presenza turistica; in questi ultimi anni la città ha conquistato una precisa riconoscibilità come città d'arte e di cultura.

Ci sono validi motivi per credere e investire in questo settore, che potrà essere di grande importanza per lo sviluppo economico e sociale della nostra comunità:

- Trento è posta al centro di una regione a spiccata vocazione turistica estiva e invernale, ed è collocata lungo il corridoio del Brennero in una posizione strategica, facile sosta di chi viaggia tra il nord e il sud d'Europa;
- per il suo patrimonio storico, architettonico e museale, la nostra città può rispondere adeguatamente alla crescente domanda di turismo culturale, spirituale ed educativo;

E' quindi indispensabile avviare programmi a sostegno delle iniziative intraprese negli ultimi anni:

- attrezzando la nostra città per ospitare manifestazioni congressuali, cinematografiche e sportive abbozzate negli ultimi anni, che interessano un vasto pubblico residente anche nelle città che ci sono limitrofe;
- promuovendo la conoscenza dei prodotti del nostro territorio, attraverso la predisposizione di percorsi enogastronomici ideati con gli operatori commerciali e i pubblici esercenti;
- definendo e promovendo in modo organico la vocazione di Trento come città d'arte e di cultura nei settori dei beni culturali e artistici, degli eventi, dell'enogastronomia, della congressualità;
- avviando procedure per la certificazione della qualità dell'ambiente e dei servizi turistici.

IL PATTO DEL MONTE BONDONE

Il Patto Territoriale del Monte Bondone ha messo in moto energie e risorse che vanno adeguatamente sostenute. Va perseguita la tutela della montagna con l'istituzione del parco naturale fino ai margini dei sobborghi del Bondone. Se dovessero verificarsi delle difficoltà tecniche/giuridiche per l'applicazione si consideri comunque il Bondone come se un parco lo fosse già. Le Viotte hanno una grande potenzialità ambientale e sportiva, ma non devono diventare un centro divertimenti con un'insopportabile carico antropico. Dobbiamo evitare una nuova area di edificazione alberghiera sulla montagna favorendo la ristrutturazione degli edifici esistenti. Come per le Viotte, così per le altre località i posti macchina vanno calibrati in relazione al possibile carico antropico della montagna arrivando anche all'introduzione del numero chiuso nella parte alta. Va salvaguardata la fascia delle malghe con la verifica della dislocazione del Campeggio ora a Malga Mezzania. I socialisti infine ribadiscono il loro no alla ristrutturazione che porti ad uno sfruttamento privatistico del complesso di S. Anna di Sopramonte.

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE AL SERVIZIO DEI CITTADINI

L'organizzazione della amministrazione comunale è migliorata, vogliamo tuttavia renderla più efficiente, più snella, più vicina alle esigenze del cittadino, valorizzando, allo stesso tempo, le capacità e le competenze dei dipendenti comunali.

Con lo "sportello unico" si è cercato di sburocratizzare i metodi di lavoro e rafforzare quella cultura di servizio pubblico e quei comportamenti di rapidità, trasparenza e cortesia che devono improntare il lavoro della pubblica amministrazione, dai dirigenti agli operatori.

E' anche necessario sfruttare le grandi potenzialità offerte dall'informatica: realizzare una rete telematica per consentire ai cittadini e alle imprese di accedere alle informazioni riguardanti l'evolversi delle pratiche che li riguardano e, inoltre, effettuare pagamenti o ottenere certificati ed altri documenti per via telematica.